

# A Borgo Roma il robot chirurgo «Interventi e guarigioni più veloci»

## Operativo il «Da Vinci». «E presto sarà attivata anche una Tac mobile»

**VERONA** Abbattimento dei tempi di attesa, maggiore precisione e un ritorno più rapido del paziente alle attività quotidiane sono i principali punti di forza della chirurgia mini-invasiva con l'impiego di piattaforme robotiche. Dopo aver condotto a lungo gli interventi, specialmente quelli oncologici, nell'ospedale di Borgo Trento, la chirurgia robotica arriva anche a Borgo Roma con il robot Da Vinci. Il macchinario è operativo già da dicembre 2023 e in suo soccorso arriverà anche una Tac mobile per la sala operatoria grazie al contributo della Fondazione Cariverona.

«È un apparecchio altamente sofisticato - spiega il rettore Pier Francesco Nocini - munito di un carrello dedicato al controllo immediato degli interventi di endocrinochirurgia, oculistica, odontoiatria, otorino, neurochirurgia e maxillo-facciale, ovvero tutte le patologie traumatiche ed oncologiche del distretto testa-collo. Consente infatti una valutazione post-operatoria del paziente immediata e accurata. Questo apparecchio conferma Borgo Roma un punto di riferimento nazionale e centro competitivo con i principali centri internazionali». La nuova Tac permette di individuare con laser indicatori l'inclinazione corretta dell'agor durante la pro-



**Lo staff**  
Dirigenti e operatori di Borgo Roma, dove la nuova procedura - già presente a Borgo Trento - è stata attivata lo scorso dicembre. «Saremo un riferimento nazionale»

cedura interventistica, riducendo così gli errori grazie anche a dei software di ricostruzione 3D della parte da operare. Un esempio dei suoi benefici è evidente in particolare nella chirurgia maxillo-facciale. «In alcuni casi è necessario svolgere anche un secondo intervento per curare un trauma di entità maggiore - dice Antonio D'Agostino, docente di chirurgia maxillo-facciale -. Con questa nuova Tac su 3.500 pazienti si è in grado di risparmiare un altro intervento ad almeno 500 pazienti». Questo apparecchio ha inoltre il pregio di avere un

diametro di 82 centimetri ed è capace di sostenere un peso fino a 307 chilogrammi, rendendo così possibile anche lo studio di patologie su pazienti bariatrici.

Intanto nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata tutte le chirurgie specialistiche si avvalgono ormai dell'impiego del robot chirurgico. Quella che ha maggiore esperienza con un numero notevole di interventi è l'Urologia che è passata dai 261 interventi nel 2019 ai 555 nel 2023, per un totale di oltre 2 mila operazioni in 5 anni. Una riduzione delle compli-

canze con la robotica si è vista anche nell'Unità Operativa della Chirurgia Generale ed Epatobiliare con metodiche mini-invasive nelle operazioni al fegato nel 60% dei pazienti, con oltre 700 esportazioni parziali dell'organo, e negli interventi al pancreas con oltre 600 resezioni chirurgiche. Negli ultimi tre anni la chirurgia robotica è stata infine utilizzata in oltre 150 casi in ambito ginecologico per rimuovere tumori o per interventi più complessi su patologie benigne.

**Beatrice Branca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134797